

Tizio è proprietario del fondo Corneliano su cui insistono due unità immobiliari, una villa e una barchessa, le quali hanno un impianto di scarichi fognari (acque saponate e nere) in comune. Più precisamente dalla barchessa parte una tubatura – sotterranea – che s'innesta in quella proveniente dalla villa, la quale a sua volta fa confluire i reflui provenienti dalla villa nel vicino fiume.

Tizio, successivamente, vende la villa e il relativo giardino a Caio riservandosi la proprietà della barchessa e traccia un confine, tra le due unità abitative e i relativi giardini, perpendicolare alla prima tubatura (ossia quella che fa confluire i reflui della barchessa nella condotta che parte dalla villa).

Alcuni anni dopo, viene emanata una normativa che vieta lo scarico di reflui domestici nelle acque dei fiumi e, per l'effetto, il Comune ordina a Tizio e Caio di creare una nuova rete fognaria e di allacciarsi alla condotta comunale rendendo, di fatto, superflua la vecchia rete fognaria che in precedenza li faceva confluire nel fiume.

Tizio e Caio eseguono i lavori per collegarsi alla condotta comunale anche se Tizio, in realtà, conclusi i lavori, non si allaccia alla condotta comunale e continua ad utilizzare la vecchia condotta.

Ad un certo punto, Caio inizia dei lavori per rimuovere la vecchia tubatura (ritenendola inutile) e posare in opera una pavimentazione esterna. A tal fine espone un cartello indicante gli estremi delle autorizzazioni amministrative e dell'intervento. Durante l'esecuzione dei lavori, Tizio però si oppone, notificando un atto a Caio. In questo atto, Tizio sostiene, innanzi tutto che egli aveva continuato ad utilizzare la vecchia tubatura per lo scarico dei reflui. Lo stesso, inoltre, sostiene che, comunque, era sua intenzione, eseguito l'allacciamento alla condotta comunale, continuare ad utilizzare la detta vecchia tubatura per lo scarico delle acque piovane, prima lasciate cadere a perdere nel terreno.

Caio, ricevuta la notifica dell'atto, preoccupato si reca da un legale per un parere.

Il candidato, assunto le vesti del procuratore di Caio, premessi brevi cenni sugli istituti rilevanti, rediga motivato parere illustrando gli istituti applicabili e le particolari problematiche connesse alla fattispecie, indicando al cliente se e quali siano le iniziative processuali più opportune.